



III GIORNATE SOCIALI CATTOLICHE EUROPEE BRATISLAVA, 17-20 marzo 2022

S.E. Mons. Stanislav Zvolenský
Arcivescovo di Bratislava, Presidente della Conferenza Episcopale Slovacchia

Eminenze, Eccellenze, Signora Presidente, cari amici, signore e signori,

Permettetemi di darvi il benvenuto a nome della Conferenza Episcopale Slovacca all'evento che stiamo organizzando insieme al CCEE (Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa) e alla COMECE (Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea), e che si chiama "Giornate Sociali Cattoliche Europee". Ci riuniamo nella capitale della Slovacchia, Bratislava, per parlare di un nuovo inizio - un'Europa oltre la pandemia. In questi giorni vogliamo riflettere su come i cristiani possono contribuire efficacemente alla solidarietà e alla giustizia sociale nella società europea. Allo stesso tempo, questo nostro incontro è involontariamente segnato dagli eventi che stiamo seguendo in Ucraina. Il tema dello scontro bellico e delle sue conseguenze, soprattutto dal punto di vista sociale, dal punto di vista dell'accoglienza e dell'aiuto a chi soffre, dal punto di vista della solidarietà cristiana concreta, è diventato particolarmente attuale in questo senso. Ieri abbiamo aperto il nostro evento spiritualmente, con una celebrazione nella Cattedrale di San Martino: comprendeva una processione di preghiera con candele, per esprimere le nostre suppliche a Dio Onnipotente per la giustizia e la pace, per la pace in Ucraina, per la pace in tutto il mondo. Vogliamo continuare in questo spirito di preghiera e supplica per la misericordia di Dio durante il nostro incontro europeo qui a Bratislava. Allo stesso tempo, in questo nostro spazio, vogliamo riflettere sulle nuove iniziative che saranno necessarie per portare il messaggio del Vangelo nella vita delle comunità cristiane in modo concreto. Quindi, un caloroso benvenuto a tutti voi, a tutti gli illustri ospiti, ai delegati delle conferenze episcopali, agli esperti relatori sia della Chiesa che della società civile, ai partecipanti qui in sala, e a quelli di voi che sono collegati a noi attraverso l'internet. Ci aspettano alcuni giorni intensi, che sicuramente daranno preziosi impulsi alla nostra comunità europea. Dato che stiamo tenendo questo evento a Bratislava, abbiamo scelto un logo che esprime il legame della comunità ecclesiale locale con San Martino: è il patrono dell'Arcidiocesi di Bratislava. Forse la scena più frequentemente raffigurata della sua vita lo mostra ancora come un soldato che condivide il suo mantello con un poveraccio. Non è indifferente alla povertà, la percepisce e non esita a mostrare amore in modo concreto. Non ha niente in più, ma condivide anche quello che ha per alleviare la sofferenza. Non si aggrappa alle sue comodità quando vede un fratello in Cristo che è nel bisogno. Più tardi, in un sogno, riconosce che colui al quale ha mostrato misericordia è Gesù Cristo stesso, il Figlio di Dio, che si è fatto uomo per salvarci. Questa immagine è molto pertinente alla nostra situazione. Siamo di fronte a sfide che ci richiedono di agire in modo concreto, di condividere, di non voler proteggere la nostra comodità a tutti i costi quando vediamo la sofferenza degli altri. Allo stesso tempo, come cristiani credenti, non dobbiamo, nei nostri sforzi per aiutare in modi concreti, dimenticare il regno spirituale, il servizio di Dio, che dà lo scopo ultimo e il significato ai nostri sforzi. Affrontiamo sfide che richiedono entrambi aspetti. Nello spirito dell'incoraggiamento del Santo Padre Francesco, non vogliamo soccombere a una cultura dell'indifferenza, ma costruire una cultura che serva la vita, che si ispiri al Vangelo,

che si occupi dei più poveri, che non scarta nessuno, che non lasci indietro nessuno. Confido che i prossimi giorni ci offriranno una buona opportunità per andare avanti in questo cammino, sul quale nostro Signore ci guidi e ci accompagni. Grazie mille!